

## PRIMO INCONTRO lunedì 29 Gennaio ore 18.00

**AMICI We care: la qualità di cura dal punto di vista del paziente e del suo gastroenterologo**

Salvo Leone e Giammarco Mocci

**I bisogni dei pazienti con MICI Claudia Canaletti**

**Il ruolo dell'Infermiere Simona Radice**

**Supporto emotivo**

La gestione della MICI può comportare sfide emotive e psicologiche. Il supporto psicologico gioca un ruolo importante nell'aiutare il paziente ad affrontare lo stress associato alla malattia e promuovere un atteggiamento positivo verso la gestione della terapia. La consulenza psicologica o la partecipazione a gruppi di supporto possono incoraggiare l'aderenza terapeutica. Gli infermieri forniscono supporto emotivo ai pazienti, li ascoltano, li incoraggiano e li aiutano ad affrontare lo stress legato alla malattia, fornire loro elementi utili per individuare i bisogni dei pazienti

Manuela Pes

Con il supporto non condizionato di: 

## SECONDO INCONTRO lunedì 26 febbraio ore 18.00

**Come educare il paziente con MICI**

Simona Radice, Giammarco Mocci, Salvo Leone, Alessandra Tongiorgi

**Cosa succede tra una visita e l'altra, sostenere la motivazione all'adesione terapeutica**

Motivazione intrinseca o estrinseca, valutazione delle priorità del paziente rispetto all'aderenza.

Alessandra Tongiorgi

**Somministrazione dei farmaci e gestione degli effetti collaterali**

Gli infermieri sono coinvolti nella somministrazione dei farmaci. Assicurarsi che i pazienti ricevano i farmaci come prescritto è fondamentale per il successo del trattamento. Quali strumenti?

Gli infermieri inoltre possono educare i pazienti sugli effetti collaterali dei farmaci e su come gestirli. Questo aiuta a migliorare la tollerabilità del trattamento.

Giammarco Mocci, Francesca Onidi

**Monitoraggio dei sintomi, follow-up e coordinamento della cura**

Gli infermieri aiutano i pazienti a monitorare i loro sintomi, a tenere registri dei giorni buoni e cattivi, e a riferire al medico qualsiasi peggioramento. Questo monitoraggio costante può aiutare a modificare il piano di trattamento quando necessario.

Gli infermieri svolgono inoltre un ruolo chiave nel coordinare le visite di follow-up e i test di monitoraggio dei pazienti, aiutando a garantire che il trattamento venga mantenuto e adeguato alle esigenze individuali.

Giammarco Mocci, Francesca Onidi

Con il supporto non condizionato di:  

## TERZO INCONTRO lunedì 11 marzo ore 18.00

**Valutazione del rischio nutrizionale e promozione dello stile di vita sano**

L'infermiere effettua al primo contatto e ai successivi controlli con il paziente lo screening nutrizionale utilizzando strumenti validati. In caso di rischio nutrizionale dovrà collaborare con il medico per l'attivazione degli specialisti in nutrizione e la tempestiva implementazione della terapia nutrizionale.

L'infermiere, in assenza di malnutrizione, collabora nell'educazione sui corretti stili di vita (alimentazione, stile di vita, gestione dello stress) del paziente e dei caregiver per favorire il miglioramento della qualità di vita

Camilla Fiorindi

**Coinvolgimento attivo del paziente e della famiglia**

L'aderenza terapeutica è favorita quando il paziente si sente coinvolto attivamente nel proprio processo di cura. Coinvolgere il paziente nella pianificazione del trattamento, discutere le opzioni e i potenziali effetti collaterali, e incoraggiare la comunicazione aperta con il team medico può aumentare la motivazione e l'aderenza.

L'aderenza terapeutica può rappresentare una sfida per alcuni pazienti con MICI. Pertanto, è importante che il team dei clinici lavori in collaborazione con il paziente, fornendo un supporto continuo e personalizzato per affrontare eventuali ostacoli all'aderenza e perseguire l'obiettivo del trattamento.

Alessandra Tongiorgi, Giammarco Mocci

Con il supporto non condizionato di:   



AMICI  
ITALIA



29 GENNAIO  
26 FEBBRAIO  
11 MARZO  
2024

## Il ruolo degli infermieri nell'aderenza terapeutica dei pazienti affetti da Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino

# 3 INCONTRI ON LINE

I bisogni dei pazienti con MICI

Come educare il paziente con MICI

Valutazione del rischio nutrizionale e promozione dello stile di vita sano

RAZIONALE

L'aderenza è stata definita come "la misura in cui il comportamento di una persona (assunzione di farmaci, esecuzione di cambiamenti nello stile di vita, sottoporsi a test, frequentare appuntamenti programmati) corrisponde alle raccomandazioni di un operatore sanitario"<sup>1</sup>

Nelle MICI i dati sull'aderenza variano notevolmente e possono dipendere dal tipo e dalla distribuzione della malattia, dalla via di somministrazione (orale, sottocutanea, infusionale) e della strategia di misurazione.

Una nuova opzione terapeutica per i pazienti con retocolite ulcerosa è rappresentata dal blocco delle vie delle Janus chinasi (JAK) attraverso farmaci orali a piccola molecola (ossia non biologici). A differenza degli agenti biologici che vengono sintetizzati con metodi di coltura cellulare, i JAK inhibitors, a cominciare dal capostipite Tofacitinib, primo della sua classe ad essere stato approvato dall'EMA (2018) per il trattamento della colite ulcerosa, proseguendo con Filgotinib e Upadacitinib, appena approvati da AIFA, sono il prodotto di una sintesi chimica e pertanto non dovrebbero stimolare la produzione di anticorpi diretti contro la molecola<sup>2</sup>. Per questo motivo, diversamente dai farmaci biologici, l'esposizione sistemica e l'efficacia non si riducono nel corso del tempo a causa della produzione di anticorpi antifarmaco<sup>3</sup>.

Gli infermieri sono fondamentali per promuovere l'aderenza terapeutica dei pazienti con MICI attraverso l'educazione, la gestione dei farmaci, il supporto emotivo e la collaborazione con il team medico. La loro presenza costante e il coinvolgimento attivo nella cura dei pazienti rende gli infermieri attori chiave nella gestione delle malattie infiammatorie intestinali croniche.

Gli infermieri forniscono inoltre informazioni chiare e comprensibili ai pazienti sulle MICI, sulla loro gestione e sulle terapie disponibili. Questa educazione potrebbe aiutare i pazienti a comprendere meglio la propria condizione e l'importanza della conformità nel trattamento.